

Recensioni | Reviews

a cura di | Ed. *Elisabetta Biffi*

Un libro in 200 parole | A book in 200 words

Hans-Georg Gadamer (2014). *Educare è educarsi*. Genova: Il Melangolo

“Educare è educarsi” (*Erziehung ist sich erziehen*), un titolo che basta a richiamare l'attenzione. Un piccolo libro a firma di Hans-Georg Gadamer, frutto dell'attenta trascrizione di una conferenza, tenuta dal filosofo all'età di 99 anni.

Fin dalle prime righe Gadamer ci riporta con umiltà e lucidità a riflettere su questioni che oggi più che mai risuonano come interrogativi aperti, che trovano ampio spazio anche nel dibattito europeo contemporaneo.

La pretesa di fornire delle risposte finite e complete decade fin dall'inizio e chi si avvicina a questo piccolo testo in cerca di risposte vi resterà certamente deluso. Perché, come ricorda Gadamer, la realtà del mondo è tanto mutevole che neanche la saggezza degli anni basta al raggiungimento di una forma di conoscenza finita. La domanda deve restare aperta.

Che cosa sono, dunque, l'educazione e la formazione? Gadamer se lo chiede più volte, interrogandosi e interrogandoci, lasciandoci con risposte ricche di implicite e spazi insaturi nei quali si viene continuamente invitati a soffermarsi. Alcuni punti però appaiono ben chiari e delineati, primo tra tutti il fatto che per il filosofo l'educazione corrisponde soprattutto a un “auto-educarsi”. La figura del maestro e dell'educatore rimangono così sempre sullo sfondo nelle sue parole. Se l'educazione viene percepita come un processo naturale che ognuno “gentilmente accetta”, la formazione (*Bildung*) diventa invece qualcosa che si forma, che si costruisce e si ricerca volontariamente per tutto il corso della vita anche attraverso la capacità di assumersi la responsabilità della scelta.

Un libro che non si chiude quindi, ma che invita a riaprirlo e a tornare continuamente in quel dialogo, in cui l'ermeneutica si fa pratica continua. Per educare ed educarsi, in un ciclo che procede in un incessante farsi e disfarsi per tutto l'arco della vita.

a cura di Roberta Sciannamea

Università degli Studi di Milano-Bicocca